

ROMA

Festa del cinema tra Dakota Fanning e Borotalco di Verdone

ROMA - «Un restauro dopo 35 anni, un regalo impagabile, per me fu una scommessa Borotalco: dovevo dimostrare di essere un attore da personaggio unico, capace di prendere una strada canonica, non più con episodi, ma tema unico». Parola di Carlo Verdone, che porta alla Festa del Cinema di Roma la versione restaurata di «Borotalco», il cult da lui scritto, diretto e interpretato nel 1982.

Con lui sul palco dell'Auditorium la co-protagonista Eleonora Giorgi e gli Stadio, di cui la colonna sonora accoglie tre pezzi. Verdone ricorda: «Ero molto nervoso, ma carico, dovevo assolutamente farcela, con Enri-



Carlo Verdone

co Oldoini passammo la bellezza di un anno per trovare un soggetto, alla fine l'abbiamo scalettato con velocità, e sceneggiato con rapidità. Mario Cecchi Gori in 48 ore mi fece un contratto che andava dal soggettista all'interprete, e mi propose la Giorgi per partner. «Va benissimo», gli dissi, ero pronto, avevo individuato una storia con una partner femminile, e comunque poi ho adattato il personaggio su di lei». Carlo rammenta anche la tensione, sua e di Oldoini, alla prima, al Cinema Corso: «Aspettavamo l'uscita dello spettacolo delle 20.30, ci scappava la pipì e non sapevamo dove farla. Quando una coppia recensì con un «ammazza me so morto dae risate», ce lo siamo detti: «Forse ce l'abbiamo fatta, e sì, ce l'abbiamo fatta». Della sua Nadia la Giorgi sottolineò come appartenesse

alla «prima generazione uscita di casa, che rivendicava il proprio diritto al lavoro. Il nostro cinema avrebbe scordato la brillantezza dell'attrice in commedia, non so se ci sono oggi nostri eredi, in qualche modo la commedia è stiepidita, è più borghese, una volta si calava di più la mano, anche nelle caratterizzazioni. Se dopo 35 anni ancora i ragazzi ne parlano, vuol dire che Carlo ha scritto una cosa importante». Il regista e attore lo celebra come «il film che ha disegnato il mio destino» e dedica la proiezione a Angelo Infanti, Mario Brega, Lucio Dalla e non solo.

E alla Festa del cinema arriva anche Dakota Fanning alla Festa del Cinema di Roma. La giovanissima e popolare attrice americana è infatti protagonista di Please Stand By di Ben Lewin, presentato nella sezione Alice nella città. E' la storia di Wendy, ragazza autistica che, per dimostrare di potersela cavare da sola, scappa da casa per partecipare ad un concorso di scrittura ad Hollywood presentando il suo progetto di cinquecento pagine su Star Trek. «Attraverso Star Trek Wendy riesce a superare molte difficoltà, come l'interazione sociale - ha spiegato Dakota -. Lei fa passare il mondo che la circonda e che non capisce attraverso questa famosa serie che le fa da "traduttore." Interpretare questo personaggio non è stata una sfida maggiore di altre. E' autistica sì è vero, ma non è tutto, c'è molto di più in Wendy».



Dakota Fanning

